



LA FORBICE

GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

Il foglio giornaliero GRANA 2: quello con caricatura GRANA 4. Gli associati anticiperanno tarì 5 per 50 numeri. Gl'indirizzi, franchi di posta, al tipografo G. B. Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.

LA SEDE VACANTE

Ecco per la seconda volta nel breve periodo di dieci mesi circa vuota la sedia della Presidenza della camera dei comuni. La prima volta, voi dovete rammentarvelo, con un semplice *changez la place*. Stabile passò dal ministero alla Presidenza, e Torrearsa dalla Presidenza al ministero. Ora Stabile fa ritorno al ministero, e la sedia resta vuota nuovamente.

Chi sa quanti candidati si faranno avanti per ottenere la presidenza! Ognuno metterà innanzi e *coram populo* i proprii meriti, cosicchè ognuno pretenderà la preferenza.

Coloro che sono stati oppositori diranno: Io ho mantenuto sempre vigile il ministero, e se qualche volta si addormentava, era la soverchia fatica che gli caricava la testa, e gli faceva chiudere gli occhi su molte cose che avrebbero dovuto essere guardate cogli occhi aperti; cosa che del resto non debbe recare gran meraviglia, perchè: *Quandoque dormitat Homerus*. Io era il pungolo che faceva camminare i ministri, allorchè chiamandoli nella Camera gridava loro con voce stentorea: *Redde mihi rationem*; e se poi per disgrazia questa benedetta *rationem* non fu resa mai, non è colpa mia, ma del ministero che non capisce il latino.

Se io salirò alla Presidenza della Camera, io passerò le colonne di Ercole. Elegggetemi, e vedrete!

Coloro all' incontro che sono stati conservatori diranno: Signori non è questo il momento dell' opposizione; tanto ciò è vero che il ministero non cadde, cioè cadde, e non cadde: insomma ne rimane in piedi mettà, e posso dirlo, la mettà migliore. Vedete benissimo che se cominciamo da capo a fare opposizione, succederà nuovamente quello che è succeduto in questi ultima crisi, che siamo cioè rimasti cinque giorni senza ministri. Io non parlo in questa guisa per ottenere una *pagnotta*. Le *pagnotte* furono tutte distribuite, cosicchè ora, a chi ne volesse una, bisognerebbe mettersi a frequentare i ministeri, e voi ben sapete o signori

. Quanto è duro calle
Lo scendere e salir per quelle scale!

Io parlo per la patria, e si vi domando questo seggio presidenziale è solo per lo bene della patria.

Ah di patria il caldo affetto
Gran miracoli può far!

Io conserverò sempre le cose come stanno; io non farò novità miniseriali, e sotto la mia presidenza si manterrà col massimo rigore lo *statu quo*. »

Però, come comprendete benissimo, il mondo è tanto sdegnato di questo tremendo *statu quo* figlio primogenito della *santa alleanza* partorito nel 1815, che al solo sentirlo nominare rigetteranno con orrore il candidato della conservazione.

Ma chi sarà l'eletto?—Qui mi perdo. I deputati quanto prima si riuniranno in piccole combriccole. Io già ne veggo otto qui, dieci là, si fermano, si scambiano occhiate, susurrano nomi sotto voce.

Chi sa mai che storia è questa,
Discorrendo van tra loro:
È segreto il concistoro,
Niente ancor capir ne so.

Poi si riuniranno nella Camera, e lì si farà la finzione; ma quando si va nella Camera, come diciamo noi Siciliani, li *brighia sunnu cunzati*.

Eppure, che volete? mi dice la testa che Presidente della Camera sarà eletto un ex-ministro. Un ex-ministro? direte voi: avremo dunque un secondo *changez la place*?—Sì Signore, io la penso così. Voi sapete che è opera di misericordia consolare gli afflitti. Or si può dare più afflitto di un uomo che abbandona il portafoglio? No' certamente: quindi, secondo me, la Camera vorrà fare quest'opera pia, ed un ex ministro otterrà la presidenza, come avvenne quando Stabile lasciò il ministero degli affari esteri, ed *in solatium* fu fatto Presidente della Camera dei Comuni.

Qualcheduno pretende che la Presidenza debba darsi ad uno di quei deputati che durante tutta la legislatura non hanno aperto bocca per profferire due sole parole. Costoro adducono per ragione che *il tacere è virtù, ma non è di tutti*, e che in conseguenza quelli che hanno avuta la *virtù* di stare silenziosi per dieci mesi, facendo anche umilmente la magra figura di mummie d' Egitto, dovrebbero essere premiati. Peraltro, aggiungono costoro, chi è il deputato che nel corso di questi dieci mesi non ha detto spropositi? Certo, nessuno, meno che quelli che non hanno parlato; dunque la elezione dovrebbe cadere sopra uno di costoro.

Qualche altro al contrario vorrebbe che si facesse Presidente un uomo che ha parlato molto, per farlo ora riposare. Ma questi tali hanno torto. Il lupo perdo il pelo, e non il vizio, ed è tanta la forza dell'abitudine, che un di costoro fatto

Presidente non finirebbe mai di parlare. Non avete visto il sig. Agnetta? Ebbene, avvezzo a perorare sempre come avvocato, quando poi qualche volta funzionava da Presidente, voleva sempre dire la sua opinione, malgrado la legge parlamentaria che glielo vietava. Provatevi un poco ad eleggere presidente il sig. Picardi, e poi vedrete se egli lascerà un minuto di tempo ai Signori deputati per poter parlare.

Ma insomma, mi direte voi, chi diavolo volete che si metta nella sedia vacante presidenziale?—Questo qui non posso dirvelo, perchè mi confondo: poi peraltro a quest'ora il Presidente sarà fatto, e noi saremo tolti d'impaccio.

Aspettate adunque ancora per poco, e lo saprete.

Palermo 15 febbrajo 1849.

Dite quel che volete, a me pare un sogno — Gioberti ha quasi perduto il cervello per fare adottare in Italia il suo progetto di fusione, e non ci è riuscito, e intanto in Sicilia la fusione comincia a produrro i suoi effetti, di fatti quattro ministeri si sono fusi in un solo. Bisogna convenire che spesso volte chi inventa la teoria, non sa metterla in pratica; uno può esser genio per inventare, e poi dopo la invenzione viene un'altro genio per eseguire; Gioberti trovò la fusione, il nostro ministero la mise in pratica — Che gran fusione! Quattro ministeri fusi in un solo! Alla prova.

Stabile, come sapete, compose il primo ministero, Torrearsa compose il secondo, Raeli compose il terzo del 28 dicembre, sebbene fu ministero di un giorno; Calvi compose il quarto, quantunque restò in erba...ed ora tutti questi componenti si fecero comporre, ossia, si fecero fondere in un solo ministero, in un ministero colossale...umane vicende! — Ma come riuscirà la fusione di questo nuovo ministero? — Rispondo: se ci è la lega necessaria, perchè i sei elementi sian compatti, ossia, perchè quei varii ministeri divengano tutto un pezzo, e va bene, la fusione riuscirà; ma se non ci è lega, o ce n'è poca, allora gli elementi si slegheranno tutti (perchè mi sembrano alquanto eterogenei) dimandatene ai chimici e vi risponderanno come io vi ho risposto.

Lascio la figura, e vi parlo sfiguratamente—I nuovi ministri sono uomini che hanno tutti un sistema a se di pensare, uomini, che non transigono colle proprie idee, e se il volete anche uomini che professano principii diversi; dunque se si accomoderanno fra loro, sarà veramente un miracolo, l'ottava meraviglia del mondo. Per esempio Calvi quando sente parlar di simpatia, si irrita, si sconcerta, e non parla che di armamento e di guerra. Stabile, al contrario, quando gli si parla di guerra, piglia tabacco, e non vi ascolta, o si mette a ridere, e torna con la sua prediletta simpatia. Torrearsa sposa i due partiti, cioè vagheggia la simpatia, ma non dimentica l'armamento: *in medio consistit virtus*, o pure, *medium tenere beati*.

Tutto stà nel vedere per dove piegheranno Cordova, Racli, ed Errante; già neppure Cordova è uomo di lasciarsi trascinare sì facilmente dall'influenza—Ma ecco un'altro mistero incomprensibile; Stabile non crede alla guerra, e intanto salisce al ministero delle guerra!! Stabile e Calvi non poterono simpatizzare nella prima ricomposizione, ed ora si affratellano e simpatizzano; ecco un terzo mistero!.. Insomma questo mistero è tutto misterioso, è un vario pinto Arlecchino, ma Arlecchino colossale; voglia Dio che non si scinda, voglia Dio che sorga fra' ministri un principio, che li predomini, e li governi! in tal caso potrebbero giovare alla patria!

TRE TAGLI

Madonna Forbice—Siete solita andare in chiesa? Sì certamente—Anche lì le vostre punte trovano luogo opportuno—Anche lì son sottane e collette a trinciare.

Venite adunque, io mi vi farò secondo, nell'antecrestia di S. Anna — Bel Convento! Quante care memorie politiche!

Son io, che vi conduco, *Fra Forbicione*, ed abito proprio in quel Convento—Dovreste conoscermi—Son ruginato un pò... ma nel caduto governo della polizia... Poco male... potei per ben quattro volte essere chiuso in uno scatolone a sette chiavi, mica però potè voltarmisi il taglio.

Ecco adunque, la mia sirocchia, ci siamo—Conoscete quel ritratto—È il *Padre Lo Cicero*—Oibò! non tagliate—Al P. *Lo Cicero, onor della patria e del terz' ordine, laude eterna, e riposo fra gli amplessi di Dio*.

Avete letta quella iscrizione? *Admodum R. pater etc. etc. etc. composta* (come si legge in piedi) *dal P. Narbone della compagnia di Gesù*—Qui siamo proprio nella nostra casa—Al taglio, al taglio.

E tagliate primieramente al P. Narbone la penna che non seppe, o meglio non volle scrivere—Lo Cicero fu cittadino del quarantotto—e scrisse, se mal non mi appongo, per solo gusto di lanciar un atto che troppo a buon'ora interrompa la prescrizione dello scioglimento del corpo, dei Gesuiti, o sia della compagnia di Gesù,

Se poi vi date a credere, che ciò (*Deus Scrutator Cordium*) sia stato un complimento del pittore devoto alla compagnia, tagliate il pittore *Spampinato*—Noi conoscete? Lo conosco io in Roma pittor di *Miracoli*.

Seguitate quindi a tagliare, madonna mia, i RR. PP. Maestri P. (Napolitano) e M. tramenduni dottori in Divinità, i quali se non seppero schierar tredici parole latine da apporre a quel ritratto, non son degni nè del berretto, nè dell'anello dottorale.

Tagliate senza misericordia. Se non per altro perchè poterono impudentemente permettere a scorno dell'abito...

Non era forse una penna in quel Convento? Oh! c'era davvero—Addio

Se cotesti tagliati vi citeran per le spese; ecco la mia firma.

Fra Forbicione di S. Anna

CORRISPONDENZA

È pervenuto un indirizzo in cui si censura come inesatto un articolo del giornale *Il dodici gennaio*. La Forbice non ama le polemiche giornalistiche, e quindi rigetta l'indirizzo.

Che ve ne pare?—Questo articolo è relativo a taluni fatti di un ministero che ora ha lasciato il portafogli; quindi non può trovar più luogo nelle colonne della Forbice.

E intollerabile — Rinviamo l' autore dell' articolo al ministro della sicurezza pubblica. La Forbice non è pubblica accusatrice.

—
COSE NOSTRE

— In questi ultimi giorni si sono sorpresi molti contrabandi. Sembra che la sorveglianza alle porte siasi di molto migliorata, e questo in gran parte lo dobbiamo all'attività instancabile della nostra Guardia Nazionale.

— I depositi dei contribuenti del mutuo continuano senza interruzione da tutte le parti dell'isola. La sollecitudine dei versamenti ha superato qualunque aspettazione.

—
CATANIA

Catania nell' occasione del mutuo ha dato un' altra brillantissima prova del suo patriottismo che tanto l'ha distinto sin dai primi momenti della nostra gloriosa rivoluzione. Essa fu tassata nella somma di onze 48700, di cui fu invitata a pagare la metà ossia onze 24350 entro il termine di tre giorni. Non appena Catania ricevette questo invito, essa fu pronta a depositare nel primo giorno onze 35400.

Lode adunque sincera a Catania che si mostra vera figlia della Sicilia, e sostiene con tanta energia la causa della indipendenza della patria.

—
ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Biblioteca della Giovine Italia — Si è pubblicato il 2 volume, che con-

tiene: *Il Veggente in Solitudine, Poema Polimetro del celebre Gabriele Rossetti.* — In sesta 64 edizione correttilissima, pel prezzo di tt. 3.

Si vende presso il librajò editore Giuseppe Maria Mira, via Toledo numero 374.

Sotto i torchi *Gloria e Sventura, canti repubblicani di Giuseppe Ricciardi* con osservazioni e note, che formerà il 3. volume della Biblioteca.

Pare che l' Editore mantenghi col fatto la promessa di pubblicare nella sua Biblioteca i più celebri e liberali poeti Italiani. Il Rossetti, ed il Ricciardi possono considerarsi come due cantori ne' quali, al merito poetico va congiunto quello non men glorioso della politica.

Noi ne raccomandiamo la lettura alla gioventù siciliana.

ALTRA NOTIZIA DELLA SERA

Il ministero composto l'altro jeri, ed annunziato jeri nella Forbice non ha voluto accettare. La composizione non è ancora; completata. Salvi i cambiamenti che potrebbero succedere, eccone i nomi.

Affari Esteri — Butera

Finanze — Cerda

Guerra — Non è fatto

Interno e Sicurezza — Non è fatto

Giustizia — Di Marco

Istruzione e lavori Pub. — Turrisi.

Il Tipografo Gerente — G. B. Gaudiano.